

Cari colleghi

Siamo a dare alle stampe questo numero "speciale" del Geologo dell'Emilia-Romagna che riporta la monografia del prof. Marco Del Monte sull'*Oppidum* di Bologna e il suo territorio nella tarda antichità (IV-IX secolo). Questo articolo segue in ordine di tempo quelli pubblicati sulla nostra rivista, dello stesso Autore, sull'epoca d'oro della selenite a Bologna (n. 20) e la durezza delle pietre messe in opera (n. 23). Questo numero si discosta, per gli argomenti affrontati, dall'usuale contenuto editoriale della rivista, che privilegia per lo più articoli strettamente connessi con l'attività professionale del geologo non disdegnando però anche argomenti di cultura geologica generale che non trovano riscontro immediato nella pratica professionale.

Va infatti ricordato che la nostra rivista viene inviata oltre che agli iscritti anche, per circa la metà della tiratura, agli Enti (Regione, Province, Comuni, Consorzi di Bonifica, Comunità montane, Servizi Tecnici di Bacino, Autorità di Bacino ecc.) e quindi consultata anche da non specialisti della materia che possono però essere attratti dalle problematiche di tipo geologico intese in senso lato.

E' questo il caso della monografia del prof. Del Monte che tratta delle trasformazioni territoriali e delle vicissitudini storiche di un'ampia zona di territorio posta a sud del tratto terminale del Fiume Po, nella pianura compresa tra Bologna, Ferrara e Ravenna.

Oltre agli aspetti storici, molto attentamente documentati e testimoniati anche nelle "pietre", immagino che l'attenzione dei colleghi sarà attirata dalle trasformazioni territoriali per quanto riguarda l'idrografia con antichi percorsi fluviali e le vicissitudini climatiche che hanno riguardato questa ampia fascia di territorio.

In questo numero viene pubblicato il Bilancio Consuntivo 2004 l'ultimo in ordine di tempo che è stato approvato dal Consiglio Nazionale.

Qualche iscritto lamenta la lentezza nella pubblicazione dei bilanci: a tutti ricordo che i bilanci degli Ordini Regionali devono essere approvati dal Consiglio Nazionale per cui ne seguiamo necessariamente la tempistica.

Per concludere voglio ricordare agli iscritti in estrema sintesi alcune iniziative in essere da parte del Consiglio dell'Ordine:

- Iniziative avviate con la Regione Emilia-Romagna per il mese di ottobre 2007 "Il mese delle Scienze della Terra" (Castellarquato, Sasso Marconi, Brisighella); con la partecipazione, in qualità di relatori, di geologi liberi professionisti e consegna premio di laurea "Gianfranco Bruzzi";

- Predisposizione di corsi di aggiornamento e/o convegni relativi a: geotermia (corso); geologia urbana (convegno); legislazione ambientale e ruolo del geologo (corso); contributo della fotogeologia e del Gis nei problemi di geomorfologia applicata (corso); il geologo in commissione per l'ambiente e il territorio (corso/convegno);

- Con la recente approvazione dell'atto di indirizzo da parte della nostra Regione relativo alla microzonazione sismica saranno effettuati a breve alcuni corsi volti alla corretta applicazione di quanto previsto da queste norme;

- Attività della Commissione dell'Oger, appositamente istituita, per delineare le linee guida da concertare con la Regione in merito agli standard di lavoro in campo geologico da applicarsi nella pianificazione territoriale (dai PTCP ai PUA).

- Attività della medesima Commissione per quanto riguarda la proposta di certificazione di qualità nell'attività professionale riferita a interventi puntuali.

Queste due ultime attività fanno seguito all'entrata in vigore della legge n. 248/2006 ("legge Bersani") che ha abrogato, con riferimento alle attività libero professionali e intellettuali: *la fissazione di tariffe obbligatorie fisse o minime ovvero il divieto di pattuire compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti...*

Il CN dei Geologi nella circ. n. 249, pubblicata anche sul n. 24 della nostra rivista, attraverso tutta una serie di ragionamenti di ordine giuridico, ha deliberato che i parametri contenuti nella tariffa professionale dei geologi costituiscono *"unico e legittimo termine di riferimento per valutare l'adeguatezza del compenso, convenuto pattiziamente, rispetto all'importanza dell'opera e al decoro della professione, in osservanza dell'art. 2233, secondo comma c.c."*;

E' però evidente che la strada da percorrere è quella basata sulla qualità delle prestazioni, sulla base delle quali scaturire il giusto compenso. E' la strada che stiamo perseguendo unitamente agli altri Ordini Regionali.

- Attività delle Consulte Provinciali, da poco istituite, attraverso le quali monitorare le problematiche geologiche ed i rapporti con le Amministrazioni Pubbliche in ordine locale.

- Attività di contrasto nei confronti di alcune Amm.ni Pubbliche per bandi ritenuti non conformi alle normative nazionali, regionali o alle Norme Deontologiche che regolano l'attività dei geologi professionisti.

E' questo solo un riassunto parziale delle attività in corso. Avremo occasione per tornare su questi ed altri argomenti in maniera più approfondita.

Maurizio Zaghini